Radiografia dell'isola, repubblica indipendente, dopo l'ingresso nella nuova Europa dei 25

Malta, con 400mila abitanti, è il più piccolo dell'Unione Europea

di Alberto Perani

Malta è un crocevia tra Europa ed Africa e si trova alla punta meridionale del Continente europeo; un crogiolo di civiltà nel cuore del Mediterraneo. Se non ci fosse contemporaneamente l'ingresso di Cipro rappresenterebbe l'avamposto più meridionale dell'Unione Europea a venticinque. Ma un primato è stato ugualmente raggiunto: con una popolazione di circa 400 mila persone sostituisce il Lussemburgo nel ruolo di Paese più piccolo per numero di abitanti.

L'isola di Malta, definita dai Fenici "Maleth" (porto rifugio) e dai Romani "Melita", dal 1974 è una Repubblica indipendente dal Regno Unito. Parte integrante di un arcipelago che risulta composto anche da altre quattro isole (Gozo, Comino, Cominotto e Filfia) vanta un retaggio ricco di storia, dai templi megalitici, unici al mondo, alla sua capitale La Valletta, un gioiello di architettura barocca, e le sue massicce fortificazioni che sono testimoni del coraggio dei maltesi lungo i secoli. Malta ha anche una lunga tradizione di ospitalità: uno degli ospiti più famosi dell'arcipelago fu l'apostolo Paolo, poi San Paolo, che naufragò a Malta nel 60 d.C.

Alberto Perani

Malta è stata nel passato al centro di antiche colonizzazioni, ma anche cardine della politica napoleonica per i piani strategici del Mediterraneo, avamposto inglese per il controllo delle rotte del Mediterraneo dopo l'apertura del canale di Suez.

Nonostante i numerosi legami storici e culturali inizialmente non vi è stato un vero feeling tra Malta e l'Unione Europea. Alla Valletta si è svolto uno dei più lunghi e incerti dibattiti sull'opportunità o meno di entrare nell'Unione. Il timore di vedere l'identità maltese perdersi e annullarsi nel calderone europeo ha fatto sì che il referendum popolare sull'adesione sia passato con margini ristrettissimi.

Il governo ha iniziato una manovra di avvicinamento all'Euro (attualmente la moneta corrente è la Lira maltese L.M. equivalente a Euro 0,4293 al 6/5/2005) mediante obiettivi di riduzione del deficit fiscale al 3% del P.I.L. per gli anni 2004 e

2005 ed interventi sulla spesa sanitaria e sulla spesa per le pensioni.
Malta, nonostante sia una piccola Repubblica, sembra in grado di portare in dote all'Europa grande flessibilità e l'incrocio di tante culture e di tante dominazioni ci consente di scommettere sulla capacità di questo angolo del Mediterraneo di far fronte ai cambiamenti.

RISORSE ED ECONOMIA
La maggior parte dei beni di consumo é importata. Le sue risorse naturali sono quasi inesistenti; fa eccezione la sua famosa pietra calcare giallo ocra, la globigerina, utilizzata ancora oggi in quasi tutte le costruzioni maltesi. L'isola non ha fiumi, ma ciò nonostante gli agricoltori riescono a produrre varietà di colture nei loro piccoli campi terrazzati. È fiorente l'apicoltura, una tradizione rinomata già dai tempi antichi. L'economia di Malta è caratterizzata dallo sviluppo negli ultimi anni del turismo, servizi portuali e cantieristica, servizi finanziari e alle imprese, elettronica, telecomunicazioni. Il settore dei servizi svolge un ruolo dominante, immediatamente seguito dal manifatturiero, poco diversificato e rivolto all'esportazione. Il tessuto economico locale è dominato dalle PMI, in particolare dalle aziende con meno di 10 addetti, accanto ad una significativa presenza di multinazionali. La maggior parte delle esportazioni maltesi è prodotta da imprese estere che hanno delocalizzato a Malta parte della loro attività produttiva. Gli incentivi pubblici, le privatizzazioni da completarsi entro il 2005 ed il relativamente basso costo e l'alta qualificazione della forza lavoro sostengono gli investimenti esteri. Gli stranieri più presenti sono tedeschi, seguiti dagli inglesi. Vi sono anche rilevanti investimenti italiani fuori dal comparto industriale, ad esempio nel settore bancario. Il governo maltese ha avviato alla fine degli anni '80 importanti progetti

nel campo delle infrastrutture, come quello dell'aeroporto internazionale e del porto franco di Marsaxlokk. Il porto di Marsax è specializzato nel trasporto di container ed assistenza alle navi. E' una zona franca per l'immagazzinaggio e l'assemblaggio delle merci.
Come già accennato precedentemente, uno dei punti di forza di Malta è indubbiamente la risorsa umana, una forza lavoro flessibile che si adatta facilmente alle nuove circostanze e che ha il grande vantaggio di essere multilingue. A disposizione delle aziende vi è personale specializzato amministrativo e tecnico. Le relazioni tra datori di lavoro e lavoratori sono disciplinate da leggi e regolamentazioni su: orario di lavoro settimanale, licenziamenti, salari minimi, vacanze, malattia e apprendistato. L'età minima è 16 anni. Il salario minimo viene stabilito in base all'età. Per quanto attiene gli orari di lavoro, generalmente le regolamentazioni stabiliscono una settimana lavorativa di 40 ore, escluso il lavoro straordinario.
L'età pensionabile nel caso di donne è di 60 anni, nel caso di maschi è di 61 anni.
Le società possono avvalersi di lavoratori stranieri solo quando sono state pubblicate delle licenze, questo nel caso in cui nessun maltese venga ritenuto idoneo, ad espletare un determinato lavoro in relazione ai requisiti richiesti.

MERCATO IMMOBILIARE
Il mercato immobiliare maltese è in espansione, con incrementi di prezzi intorno al 12% su base annua. Caratteristica del real estate market locale è l'inesistenza di un sistema di quotazioni al metro quadro.
Per la compravendita, sia nel segmento residenziale sia in quello commerciale, la stima degli immobili viene effettuata caso per caso in base alla location e ad altri parametri legati alla qualità dello stabile. Fanno eccezione talvolta gli affitti o le compravendite in zone industriali.
A titolo esemplificativo, a Valletta, a Sliema o a Birkirkara comprare un appartamento di due-tre locali costa dai 100mila ai 300mila euro, mentre l'affitto costa dai 300 agli 800 euro al mese. Comprare un negozio di 250 m^2 può costare circa 200mila euro, mentre comprare un ufficio di 500 m^2 può costare circa 350mila euro.
I contratti di compravendita immobiliare a Malta vengono conclusi di fronte ad un *notare,* figura simile al nostro notaio, abilitato a redigere atti di vendita di immobili e terreni da far poi annotare sui registri catastali.

NORMATIVA SOCIETARIA

Gli investitori stranieri possono aprire qualsiasi tipo di attività a Malta e detenere il capitale fino al 100%, previa autorizzazione della Banca Centrale Maltese.

Le società si distinguono in due principali categorie:

- *società a responsabilità illimitata quali partnership en nom collectif, partnership en commandite;*
- *società a responsabilità limitata cosiddette "limited" distinte in: private company e public company.*

La costituzione di una società per azioni (public company) prevede un capitale minimo di L.M.20.000 di cui il 25% versato.

La società più diffusa è la S.R.L. (private company) con capitale sociale minimo per la costituzione pari a L.M. 500, di cui il 20% versato, sottoscritto da almeno due persone, ad eccezione del caso di società individuale (anonima). Solo nel caso di partecipazione di stranieri il capitale sociale minimo richiesto è di 10.000 lire maltesi di cui almeno il 50% versato.

Le società devono essere iscritte nel registro imprese di Malta. La domanda di iscrizione deve contenere l'atto costitutivo, autenticato da un notaio e lo statuto societario.

Qualsiasi impresa registrata a Malta deve possedere una sede legale in loco, in genere presso uno studio notarile o di un commercialista.

Le imposte di registro vanno da un minimo di L.M. 100 ad un massimo di L.M. 573.

L'impresa deve essere iscritta agli uffici locali delle tasse, oltre che al registro delle imprese.

La gestione può essere delegata ad un solo amministratore, ci deve essere una segretaria di azienda ed è necessaria la nomina di un revisore dei conti.

Non è consentito agli stranieri, in linea di principio, costituire un'impresa o acquistare quote di partecipazione in società che operano nei settori di seguito elencati per i quali occorre normalmente richiedere anche una licenza:

- importazione e commercio all'ingrosso o al dettaglio;
- servizi immobiliari;
- agenzie turistiche.

Nella pratica le predette autorizzazioni vengono concesse quando la partecipazione e l'investimento sono di proporzioni tali da apportare anche un aumento del capitale sociale di una impresa, creano nuovi posti di lavoro, oppure ne potenziano il know how, oppure forniscono un servizio importante dal punto di vista economico e sociale non ancora garantito dagli imprenditori o dalle autorità locali, o ancora se il prodotto finale è destinato all'esportazione.

E' consentita la costituzione di società *onshore* tra cui:

- Società di intermediazione internazionale ITC;
- Società finanziaria internazionale IHC.

La ITC è una società di commercio internazionale registrata a Malta che effettua il commercio esclusivamente con non residenti, ad eccezione del compimento di determinate attività complementari consentite a Malta.

L'International Holding Company (IHC) è simile all'I.T.C. fatta eccezione per le operazioni che sono limitate alla gestione di partecipazioni in aziende straniere.

Le suddette società beneficiano di regimi fiscali speciali, come verrà meglio specificato nel successivo paragrafo.

REGIME FISCALE

La normativa è contenuta nel Chapter 123 delle leggi maltesi che contiene l'*income tax act.*

Una società viene considerata fiscalmente residente se è stata registrata a Malta oppure se ha sul territorio il centro di direzione e coordinamento delle attività e la base imponibile è costituita dal reddito mondiale. Le società non residenti oppure non registrate sono invece imponibili sul reddito prodotto sia sul territorio che sul reddito estero trasferito successivamente a Malta. L'aliquota ordinaria, applicata per il reddito delle società, è pari al 35% del reddito prodotto. A fronte di questo rilevante carico impositivo sono previste però diverse forme di agevolazione. Alcuni di questi regimi

fiscali tuttavia sono verosimilmente in contrasto con il codice di condotta della tassazione di impresa e Malta si è impegnata a rimuovere quelli incompatibili.

Il governo maltese ha perfezionato un sistema di incentivi che rende il Paese una localizzazione di interesse per le aziende in crescita. Sono previsti incentivi fiscali, finanziamenti agevolati, sovvenzioni per il personale assunto o per corsi di formazione. Per quanto attiene in particolare ciò che ci interessa, cioè gli incentivi fiscali, il *business promotion act* accorda degli importanti benefici fiscali alle imprese che sul territorio maltese:

a) svolgano attività manifatturiere di produzione ed assemblaggio di beni, materie prime ed impianti;
b) forniscano servizi di natura industriale analoghi alle attività di cui al punto a);
c) esercitino attività di pesca e allevamento ittico;
d) esercitino attività agricole e di orticoltura su larga scala;
e) forniscano i servizi di cui al punto b) ad imprese non residenti;
f) forniscano speciali servizi di supporto;
g) esportino beni e servizi prodotti da altre imprese che beneficino di agevolazioni;
h) svolgano attività di ricerca e sviluppo;
i) effettuino particolari attività marittime;
j) svolgano attività di gestione turistica o sviluppino dei progetti di supporto alle attività turistiche;
k) producano film per il cinema o la televisione, spot pubblicitari e documentari.

Le società di questo tipo attive in settori definiti "qualifying activities" beneficiano dell'aliquota del 5% per i primi sette anni di attività; del 10% per i successivi sei anni; del 15% per i successivi cinque anni.

In tema di problematiche connesse alla doppia imposizione del reddito estero percepito da una società maltese, la normativa fiscale offre tre opportunità:

1) l'applicazione delle oltre 40 convenzioni contro le doppie imposizioni ratificate;
2) il beneficio di un credito d'imposta unilaterale sul reddito percepito da Paesi che non hanno ratificato una convenzione fiscale, pari all'imposta prelevata effettivamente nel Paese estero.
3) l'utilizzo del *flat rate foreign tax credit.* Quando non è possibile dimostrare il pagamento dell'imposta all'estero sul reddito percepito viene effettuato un calcolo forfetario per l'attribuzione di un credito d'imposta, da sommare al reddito per formare la base imponibile.

Il reddito prodotto in Malta viene distinto tra reddito imponibile ed esente. Il primo viene distinto in reddito di fonte maltese e di fonte estera, allocato in un *Foreign income account* che è composto, ad esempio, da dividendi, interessi, e canoni ricevuti dall'estero.

Le persone fisiche e le società di persone residenti, che incassano il dividendo proveniente dai redditi imponibili, non subiscono ulteriore imposizione poiché l'aliquota massima del 35% è comune con quella delle società.

I dividendi provenienti da redditi esenti scontano una ritenuta del 15% se distribuiti a persone fisiche e società di persone maltesi. Nessuna ritenuta viene applicata alle società di capitali residenti. I dividendi percepiti da non residenti non subiscono in alcun caso ritenute alla fonte sia che derivino indistintamente da redditi esenti o imponibili. Un non residente che riceva un dividendo da una società maltese proveniente da un Foreign income account avrà diritto ad un rimborso da parte dell'Amministrazione fiscale maltese pari a due terzi dell'imposta versata dalla società.

In aggiunta alle predette regole, particolarmente interessante risulta essere la disciplina fiscale relativa alle International Holding Company (IHC), già trattate precedentemente, in quanto consente all'azionista non residente di chiedere la restituzione integrale dell'imposta pagata dalla società. La partecipazione detenuta dalla società maltese deve soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti:

- partecipazione azionaria del 10% in una società non residente;
- rappresenti meno del 10%, ma permetta all'azionista l'opzione per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario;
- rappresenti meno del 10%, ma permetta all'azionista il diritto di veto sulla liquidazione, riacquisto o annullamento delle azioni della società estera posseduta da terzi;
- rappresenti meno del 10%, ma permetta la nomina dell'azionista o di un terzo, in qualità di membro del consiglio di amministrazione;
- rappresenti meno del 10%, ma abbia un valore minimo di L.M. 500.000;
- le azioni siano detenute per permettere la continuazione dell'attività della società maltese detentrice.

Il rimborso parziale delle imposte pagate dalla società spetta alle imprese commerciali internazionali (ITC) già trattate precedentemente.

In particolare la ITC, società le cui operazioni sono effettuate prevalentemente con soggetti non residenti, consente agli azionisti non residenti il rimborso fino al 30,8% delle imposte pagate sui dividendi erogati dalla società. In questo modo il totale delle imposte risulta essere pari al 4%.

Lo status della ITC viene riconosciuto mediante l'emissione di un *advanced revenue ruling* da parte dell'ufficio finanziario di Malta.

Alberto Perani
Dottore Commercialista